

# *Il Compromesso*



*Marco Ciaramella*

## PERSONAGGI:

**Sara:** Moglie di Gabriele

**Gabriele:** Marito di Sara

**Omar:** Figlio di Sara e David

**Francesca:** Moglie di David

**David:** Marito di Francesca

**Roberta:** Figlia di Francesca e Gabriele

**Beatrice:** Professoressa universitaria

**Ambrogio:** Maggiordomo

## PRIMO ATTO

La scena si svolge in salotto.

*Si apre il sipario e si vede Gabriele seduto al tavolo. Si alza, accende la radio e inizia a ballare. Entra Sara con il cellulare in mano e, vedendo il marito scatenato a danzare, si ferma un attimo a guardarlo, poi spegne la radio. Alla vista della moglie, lui torna a sedere eseguendo il moonwalk. Poi si mette di nuovo a lavoro. Apre la valigetta e tira fuori gli incartamenti da analizzare.*

**Sara:** *(Ricominciando a parlare al telefono)* Vi aspettiamo stasera. *(E riaggancia)* Abbiamo sbagliato tutto fin dall'inizio.

**Gabriele:** Hai ragione! Portare avanti una menzogna così grande per tutto questo tempo. Sapevamo che prima o poi ci si sarebbe ritorta contro.

**Sara:** Se ti ricordi, io ero per una soluzione più drastica, mentre tu e Francesca non eravate pronti.

**Gabriele:** Te lo dico per l'ennesima volta, per me era solo un'avventura, niente di più. Eri tu che provavi per David un sentimento più profondo, quindi dovevi essere tu più decisa a chiedere il divorzio, invece hai preferito quella strana mediazione.

**Sara:** Ti sbagli di grosso! Non nutrivo chissà quale sentimento per David, la mia è stata semplicemente una ripicca al tuo tradimento.

**Gabriele:** E dovevi proprio scegliere il marito di Francesca?

**Sara:** Diciamo che era il primo che avevo a portata di mano.

**Gabriele:** Oppure era quello con cui provavi più gusto nel vendicarti.

**Sara:** Sì, anche quello. All'epoca mi sembrava il miglior modo per farti più male.

**Gabriele:** Del male, invece, l'hai fatto solo a te stessa, visto che te ne sei innamorata e ancora oggi sospiri per lui.

**Sara:** Questo non è assolutamente vero.

**Gabriele:** Io invece penso il contrario, ma mettiti l'animo in pace perché lui non ti corrisponde.

**Sara:** Mentre Francesca è innamorata di te. È questo che vuoi dire?

**Gabriele:** Io non provo niente per lei, la mia è stata una scappatella e niente di più.

**Sara:** Ah! Mettere incinta la mia migliore amica me la chiami una semplice scappatella? Ma fammi il piacere!

**Gabriele:** Anche tu però non sei stata da meno, visto che sei rimasta in stato interessante del mio migliore amico David. Mi sembra quindi che siamo pari.

**Sara:** Secondo me bisognerebbe un po' rivedere il nostro concetto di amicizia!

**Gabriele:** Su questo mi trovi perfettamente d'accordo!

**Sara:** Certo che in quei quattro mesi abbiamo combinato proprio un gran casino!

**Gabriele:** Però poi ci siamo riappacificati e siamo riusciti a non fare pesare ai nostri figli l'errore commesso.

**Sara:** Anche se tu hai dovuto rinunciare alla figlia che hai concepito con Francesca e crescere il figlio che io ho avuto con David.

**Gabriele:** Non c'è bisogno che me lo ricordi, lo so benissimo, anche se sono passati trent'anni!

**Sara:** Non ti sembra arrivato il momento di dire ai ragazzi la verità?

**Gabriele:** Assolutamente no! È meglio se manteniamo il segreto. Come pensi che reagirebbe il ragazzo se scoprisse, dopo tutto questo tempo, la verità?

**Sara:** Ma se lo venisse a sapere dal suo vero padre?

**Gabriele:** Non ci voglio nemmeno pensare.

**Sara:** Oppure se fosse Roberta a scoprire che il suo padre biologico sei tu?

**Gabriele:** E chi glielo dovrebbe dire?

**Sara:** Non vedi che i nostri rispettivi figli incominciano ad adocchiarsi?

**Gabriele:** Stai per caso insinuando che Roberta e Omar si piacciono?

**Sara:** Anche se tragico per noi e non per loro, questo sarebbe il male minore.

**Gabriele:** E quello peggiore quale sarebbe?

**Sara:** Ti ricordo che stanno facendo il tirocinio in un laboratorio di ricerca e si stanno apprestando a imparare a fare le analisi sul DNA.

**Gabriele:** E con questo?

**Sara:** È da un po' di tempo che si domandano come mai lei assomigli più a te che al padre e Omar sia l'esatto clone di David.

**Gabriele:** (*Preoccupato*) Quindi, secondo te, hanno già dei sospetti?

**Sara:** Per il momento forse no, però, avendo anche a portata di mano gli strumenti giusti, con il tempo, potrebbero essere spinti dalla curiosità a cercare qualche conferma.

**Gabriele:** E pensare che gli ho consigliato io quel ramo di studi.

**Sara:** Speriamo però che questo ramo non ci cada in testa!

**Gabriele:** Ma cosa potrebbero mai analizzare per riuscire a scoprire la verità?

**Sara:** Basta un capello e, visto quanti ne perdi tu, non penso sia tanto difficile recuperarne uno.

**Gabriele:** Francesca e David cosa dicono in proposito?

**Sara:** Tra non molto lo scopriremo. Ho indetto l'ennesima riunione qui da noi.

**Gabriele:** Quando ci siamo sposati, non avrei mai immaginato di dover prendere delle decisioni in quattro per i nostri figli.

**Sara:** Se avessimo rispettato la regola stabilita inizialmente, questo non sarebbe accaduto. Il patto, se ben ricordi, era che noi ci saremmo occupati esclusivamente di Omar e loro di Roberta.

**Gabriele:** Però, poi, qualcosa durante la loro crescita è cambiato. Rivedersi nei volti dei nostri veri figli ha spinto me e David a rivedere quella decisione.

**Sara:** Il destino, poi, ha completato l'opera facendo innamorare quei due.

**Gabriele:** Non parlerei di sfortuna, bensì di punizione per i nostri errori.

**Sara:** Chiamala un po' come vuoi, ma troviamo una soluzione, quei ragazzi non devono stare insieme, non è consigliabile.

**Gabriele:** Hai ragione! Di trasgressione e confusione ne abbiamo già fatta troppa noi. Sarebbe opportuno che questa storia finisse qui e non si protraesse con la loro unione. Anche se, da un lato, non reputo giusto far pesare su di loro le nostre colpe.

**Sara:** Allora diciamo la verità su tutto. Non mi sembra che continuare a tacere sull'identità dei loro veri genitori lo sia molto di più.

**Gabriele:** Sono confuso, non riesco più a distinguere cosa sia giusto e cosa sia sbagliato.

**Sara:** Eppure dovresti esserci abituato, sono anni che conviviamo con questa situazione!

**Gabriele:** Però non erano ancora capitate le varie ed eventuali, cioè che quei due si innamorassero.

**Sara:** Sarebbe meglio per tutti se ostacolassimo questa unione. Potremmo mettere un po' di zizzania, che ne dici?

*Bussano alla porta e Sara va ad aprire. Entrano Francesca e David. Sara va a sedersi al tavolo dove Gabriele sta riponendo le pratiche prese in precedenza.*

**David:** Come mai avete indetto una riunione straordinaria? Qual è il problema da risolvere? Qualcuno sta male? *(Dopodiché si siede in mezzo a Sara e Gabriele)*

**Gabriele:** Sì, io. Se non troviamo una soluzione mi prenderà sicuramente un infarto.

**Francesca:** (*Preoccupata, si siede accanto a Gabriele*) Allora vai subito da un cardiologo! Io ne conosco uno bravo. Il cuore non va sottovalutato. Che disturbi hai? Hai per caso un po' di tachicardia?

**Sara:** In vita sua ha sottovalutato tutto, ma non il cuore. E tu dovresti saperne qualcosa!

**Francesca:** Se è per quello, anche tu mi sembra abbia fatto altrettanto!

**Gabriele:** Adesso non ricominciate la storia di sempre. Abbiamo un guaio urgente da risolvere.

**David:** Allora iniziate a esporcelo!

**Sara:** È presto detto: io sarei favorevole a svelare i segreti di questa strana famiglia allargata, mentre lui è contrario, voi cosa ne dite?

**Francesca:** Che ha ragione Gabriele.

**Sara:** (*Alzandosi*) E ti pareva che non fossi d'accordo con lui!

**Francesca:** Ma non è per partito preso come credi tu. È che non mi sembra giusto tirare fuori questa storia dopo trent'anni.

**Sara:** Ascolta bellina! Tra Francesca e Omar è sbocciato l'amore. Se il loro rapporto dovesse sfociare in un matrimonio, chi sarà ad accompagnare la sposa all'altare?

**David:** Chi le ha fatto sempre da padre, ossia io.

*Sara si siede nuovamente.*

**Gabriele:** Sara teme che i ragazzi facciano il test del DNA.

**Francesca:** E quale motivo avrebbero per farlo? Non avrete mica detto qualcosa che potrebbe averli insospettiti?

**Sara:** Certo che no! Però le somiglianze sono troppo evidenti per continuare a credere che prima o poi loro non decidano di togliersi una piccola curiosità. Quindi vuotiamo il sacco noi, prima che scoprano la verità per conto loro.

**David:** Hai considerato le conseguenze?

**Sara:** Qualsiasi esse siano le affronteremo. Secondo me è l'unico modo affinché capiscano che non possono stare insieme.

**Francesca:** E perché non possono?

**Sara:** (*Alzandosi indispettita*) Mi sembra di sentir parlare Gabriele. Ora più che mai, sono convinta che dovevate restare insieme.

**Francesca:** Sei tu che te lo sei venuto a riprendere, ricordi?

**Sara:** (*Avvicinandosi a Francesca*) Purtroppo sì, ma è stato uno sbaglio.

**David:** (*Frapponendosi tra le due*) Rivangare il passato è inutile. Lo sappiamo bene tutti che all'epoca eravamo dei ragazzi stupidi.

**Gabriele:** (*Alzandosi*) Anche se, tanto ragazzi, non eravamo!

*Sara si siede.*

**David:** Ma stupidi sì.

**Francesca:** Lasciamo fare al destino. Non cerchiamo di modificare il corso degli eventi.

**David:** E se il destino portasse i ragazzi a scoprire la verità?

**Francesca:** Negheremo.

**Sara:** Come potremmo negare davanti all'evidenza di un risultato scientifico come quello del test del DNA?

**Francesca:** Mi sembra che per ora non sia stato ancora fatto, quindi perché preoccuparsi?

**David:** Allora cerchiamo di tenere i ragazzi separati più a lungo possibile.

**Gabriele:** E come facciamo? Li segreghiamo in casa fino al raggiungimento del loro trentesimo anno di età? Bella soluzione!

**Francesca:** Anche perché a nostra figlia abbiamo sempre concesso massima libertà, se adesso gliela togliessimo improvvisamente, si insospettirebbe di sicuro.

**Sara:** Pure Omar. Però, anche senza ricorrere a metodi drastici, dobbiamo trovare il modo affinché quei due abbiano meno occasioni di frequentarsi. Così facendo, forse, potrebbero iniziare a guardarsi un po' attorno e trovare qualcun altro verso cui rivolgere le proprie attenzioni.

**Francesca:** Hai anche idea di come riuscirci?

**David:** Un'idea per risolvere questo problema forse ce l'ho io.

**Sara:** (*Alzandosi*) Avanti, parla, non tenerci sulle spine!

**Gabriele:** Stai buona, ora ce la dice! Mi sembra che tu ti stia agitando un po' troppo.

**Sara:** Non sono agitata, sono solo curiosa, tutto qua.

**Gabriele:** Lo so io qual è il tuo tutto qua!

**Sara:** Tu stai zitto, sei il solito maleducato! Tu e il tuo viziaccio di interrompere le persone mentre stanno parlando.

**Gabriele:** Veramente sei stata tu ad interromperlo, comunque fa lo stesso. Prego, delucidaci!

**David:** Se gli fornissimo direttamente noi i campioni su cui fare il test? Non avrebbero bisogno di procurarseli da soli.

**Sara:** Non credo di capire.

**Gabriele:** Io invece sì. Lui allude alla possibilità di scambiarsi alcuni oggetti per poi offrirglieli su un piatto d'argento.

**Francesca:** Bravo! Ma dove li troviamo i piatti d'argento?

**Sara:** È un modo di dire, significa che dovremmo scambiarsi alcuni effetti personali, come spazzole per capelli e via dicendo.

**Gabriele:** Io, però, ho poco da spazzolare.

**Sara:** Ma su quel monumento ai caduti ci sarà pur rimasto qualche pelo! In fin dei conti non sei del tutto glabro!

**Gabriele:** Un tempo, però, avevo il ciuffo di Elvis.

**Francesca:** Non lo sai che gli uomini calvi sono considerati i più affascinanti?

**Sara:** Se te lo vuoi riprendere l'uomo affascinante, accomodati!

**Francesca:** Come sei suscettibile stasera! Era solo una constatazione fine a se stessa.

**Sara:** Anche trent'anni fa hai detto qualcosa di simile e poi guarda cos'è successo!

**Francesca:** Senti santerellina, non mi sembra che tu sia stata da meno!

**Sara:** La nostra è stata solo una ripicca.

**David:** Sara ha ragione, io ho sempre amato te.

**Francesca:** Però ti sei subito buttato nelle braccia di lei.

**David:** Cos'altro avrei dovuto fare? Tu eri scappata con Gabriele.

**Francesca:** Ma non hai neppure tentato di venire a riprendermi. Io aspettavo un tuo gesto per tornare sui miei passi che tu non hai fatto.

**Gabriele:** Quello l'ha fatto, dopo averne messa incinta un'altra!

*Sara si siede.*

**Francesca:** Non era certo ciò che mi sarei aspettata.

**David:** Nemmeno io avrei mai pensato che, fra tutti gli uomini in circolazione, sceglissi proprio lui per tradirmi.

**Gabriele:** Lei stava con me, però aspettava te che aspettavi lei e ti consolavi con l'altra che non sapeva che la volevo ancora. Abbiamo tutti commesso un errore madornale, specialmente nelle tempistiche.

**Sara:** Quelle poi! Se voi uomini le aveste calcolate meglio, adesso non saremmo qui a farci questi processi accusatori e sarebbe finito tutto in un semplice tradimento reciproco. Invece siamo qui a grattarci il capo da trent'anni.

**Francesca:** Nemmeno avessimo i pidocchi!

**David:** Li avrei preferiti di gran lunga, quelli con un po' di zolfo e di shampoo si levano.

**Gabriele:** *(Sospirando)* Se soltanto bastasse un bagno per "lavarsi" le colpe!

**Sara:** Sarei fissa nella vasca.

**Francesca:** Io mi ci farei anche l'idromassaggio.

**Sara:** Se poi tu ci affogassi, sarebbe ancora meglio!

**Francesca:** Sei la solita strega! *(Andando verso Sara con intenzioni bellicose)*

**David:** Non capisci che sta scherzando?

**Francesca:** Lei scherza sempre, anche quando disse che abortiva. E poi guarda com'è andata a finire!

**Sara:** Perché tu l'hai fatto?

**Francesca:** Io, a differenza tua, quella possibilità non l'ho mai neppure presa in considerazione.

**Sara:** Per forza, tu portavi in grembo il frutto del tuo grande amore!

**Francesca:** Con te oggi non ci parlo più. Quando sei nervosa stai sempre a rivangare questa storia trita e ritrita. Ormai sappiamo bene tutti come sono andate le cose e comportarsi così non serve a niente. Dobbiamo pensare soltanto al bene dei nostri figli e questo è quanto!

*Gabriele accende la pipa.*

**David:** Ormai la nostra vita è già stata ampiamente segnata, concentriamoci sulla loro che è più importante. *(Francesca va a prendere la bottiglia dello spumante con due bicchieri, dopodiché versa da bere per sé e per il marito. I due, dopo aver fatto il brindisi, si scolano il bicchiere e si compiacciono per aver scroccato dell'ottimo spumante)*

**Sara:** Va bene, hai ragione! *(E si siede)*

**Francesca:** Lui *(Sottolineandolo)* ha ragione? Io invece cosa stavo dicendo?

*Sara fa cenno a Gabriele di intervenire prima che i due si scolino l'intera bottiglia.*

**Gabriele:** *(Spazientito, toglie la bottiglia dal tavolo e gli ospiti passano alle noccioline)* Allora, quali oggetti ci scambiamo? Vi comunico che tra poco sarà di ritorno Omar e non è bello farci trovare a litigare.

**David:** Se siamo tutti d'accordo a forzare il destino, secondo me, c'è un unico modo.

**Francesca:** Proprio tutti d'accordo non saremmo. Però si sa, il mio parere non conta. Io non sono Sara che dice sempre la cosa giusta al momento giusto. Lei può farlo, è intelligente e colta. In fin dei conti non è colpa mia se non provengo, come lei, da una famiglia ricca e non ho potuto studiare. Però parla, sono curiosa!

**Gabriele:** Mi sembra che stiamo andando fuori tema. Torniamo all'argomento che ci interessa.

**David:** Non volevo parlarne adesso, ma, visto che Francesca ha parlato di ricchezza, vorrei discuterne un attimo.

**Gabriele:** Sei per caso entrato nella Guardia di Finanza? Vuoi che ti mostri il mio 730?

**David:** No, quello non mi interessa. Però che il conto corrente di Roberta stia lievitando a vista d'occhio, quello sì.

*Sara cerca di togliere il vassoio delle noccioline, ma Francesca le dà una botta sulla mano.*

**Gabriele:** Perché? Non ne sei contento?

**David:** Assolutamente no! Prima o poi si domanderà come può disporre di così tanti soldi.

**Gabriele:** Le dirai che ce li hai messi tu.

**David:** E come li giustifico? Forse non te lo ricordi, ma io sono un semplice operaio, non un notaio come te. Quindi, d'ora in poi, evita questi continui versamenti di denaro sul conto di mia figlia.

**Gabriele:** Pensavo di fare del bene a mi.. tua figlia, non volevo certo creare problemi.

**David:** Capisco il tuo punto di vista e non ti biasimo, però adesso smettila, altrimenti sarò costretto a dirle di aver fatto una rapina in banca per accumulare una tale cifra.

**Francesca:** Hai già fatto abbastanza quando ci hai comprato la casa vicino alla vostra. In questo modo abbiamo visto crescere entrambi i ragazzi. *(Sara coglie l'occasione per far sparire il vassoio delle noccioline prima che i due scrocconi riescano a terminarle)*

**Gabriele:** Ho cercato solo di rimediare al mio errore.

**David:** Chi non è colpevole in questa storia alzi una mano.

**Gabriele:** Finiamola con le recriminazioni! Stendiamo un velo pietoso su tutta questa storia e tu dicci in che modo possiamo forzare il destino.

**David:** Dobbiamo agire con astuzia e fornire loro le prove che cercano.

**Francesca:** Però, se gliele forniamo noi, potrebbero avere dei dubbi.

**David:** Non se le analisi le facessero loro.

**Sara:** Ho capito, scambiamo i campioni.

**Francesca:** Quali campioni?

**Gabriele:** Quelli di sangue, giusto?

**David:** Giusto.

**Francesca:** Ancora non capisco.

**Sara:** *(Alzandosi)* O sei tonta o sei ritardata! È semplicissimo, ci facciamo prelevare il sangue e facciamo in modo che sulle provette vengano invertiti i nomi.

**Francesca:** *(Alzandosi)* Forse sarò anche tonta, ma visto che tu e David eravate intenzionati a rivelare questo segreto, chi ci garantisce che i nominativi verranno veramente invertiti?

**Gabriele:** Troveremo una persona super partes.

**Francesca:** Chi?

**Sara:** *(Sbuffando)* Qualcuno che faccia da garante.

**Francesca:** Un super galantuomo?

**Sara:** Io questa la strozz.. *(Si avvicina a Francesca per passare dalle parole ai fatti)*

**Gabriele:** *(Dopo aver bloccato la moglie)* Calmati Sara! Glielo spiego io. Tu mettiti a sedere!

**Francesca:** Se non si siede da sola, la butto a terra io.

**Sara:** Ci dovresti solo provare! *(Il desiderio irrefrenabile di mettere una le mani addosso all'altra le spinge di nuovo ad avvicinarsi. I mariti riescono a separarle prima che accada il peggio)*

**David:** Smettetela voi due! Se credete di poter ragionare con le mani significa che siamo proprio arrivati alla frutta! Per favore Sara, siediti e cerca di calmarti.

*Sara obbedisce immediatamente.*

**David:** *(Rivolgendosi alla moglie)* Quello che volevano dire loro è che dobbiamo trovare una persona di fiducia che possa aiutarci a scambiare le provette e che le possa poi recapitare ai nostri figli.

**Francesca:** Ora è tutto chiaro. Ci voleva tanto?

**Gabriele:** Certo che siamo stati proprio degli ingenui! Quando abbiamo deciso di condividere le vite dei nostri figli, non abbiamo pensato che, stando sempre insieme, quei due, nel crescere, avrebbero finito per innamorarsi.

**David:** Io non vi nego che avrei creduto che si sarebbe creato un legame fraterno, non certo una simpatia di tutt'altro genere.

**Gabriele:** Comunque non è quella tragedia greca che voi descrivete.

**David:** Nessuno di noi ne fa una tragedia, ma è una cosa che non ci piace.

**Sara:** Anche perché trovarsi lei come consuocera, sai che soddisfazione!

**Francesca:** La cosa è reciproca, strega! *(Ambedue ripartono alla carica costringendo i mariti ad intervenire nuovamente)*

**David:** Ora cosa facciamo, ricominciamo da capo?

**Gabriele:** È più forte di loro, ce l'hanno nel DNA.

**Francesca:** Cosa?

**David:** Rompere i corbelli a più non posso.

**Francesca:** È sempre lei ad iniziare.

**David:** E tu non risponderle. Vedrai che se non le dai spago, anche lei la smetterà *(Poi, rivolgendosi a Sara)* È vero che la smetti?

**Sara:** Sì, se la strega smette di provocarmi. *(Dopodiché si siede)*

**Gabriele:** Allora, se le signore si sono calmate, possiamo continuare.

**David:** Ma, a parte noi, chi altro è al corrente della nostra situazione?

**Gabriele:** Nessuno.

**David:** Neppure i vostri genitori?

**Gabriele:** Non siamo mica matti! Se lo avessimo detto ai miei, mio padre mi avrebbe immediatamente diseredato. Poi, per la par condicio, abbiamo deciso di fare altrettanto con i suoi.

**Francesca:** Noi quel rischio non lo correvamo, i nostri non hanno un becco di un quattrino!

**David:** Però abbiamo preferito ugualmente non farlo, non abbiamo voluto dar loro la più grossa delusione della loro vita.

**Gabriele:** In effetti la vostra motivazione è molto più nobile della nostra. Noi l'abbiamo fatto per il vil denaro, mentre voi per amore dei vostri cari.

**Francesca:** Avrei di gran lunga preferito farlo per lo stesso vostro motivo.

**David:** E smettila di pensare sempre ai soldi, tu!

**Francesca:** Se non fossimo in difficoltà, forse non lo farei!

**Gabriele:** Questo non me lo avevi mai detto.

**David:** Non darle ascolto, è la solita esagerata!

**Francesca:** Non dare ascolto a lui! Sempre quel suo maledetto orgoglio! Per colpa di quello ha perso anche il lavoro ... l'idealista.

**Gabriele:** Cos'è questa storia? Da quanto tempo non lavori?

**Francesca:** Da sei mesi. E questo coglione non lo vuol dire a nessuno, specialmente a te.

**Gabriele:** Avanti David, dimmi cos'è successo.

**David:** Non preoccuparti, vedrai che si aggiusterà tutto.

**Gabriele:** Nel frattempo, io avrei bisogno di una mano allo studio, se sei disposto a darmela?!

**David:** Certo! A patto che non mi paghi.

**Francesca:** Lo vedi? Il sindacalista che è in lui viene sempre fuori. Ed è lo stesso motivo per cui si è giocato il posto. Quando c'è stata la necessità di tagliare il personale in esubero, chi altri avrebbero potuto scegliere?

**David:** Non è andata proprio così.

**Francesca:** Allora spiegacelo tu com'è andata, visto che ancora non lo l'ho capito!

**Sara:** Di questo non mi stupisco.

**Francesca:** Zitta tu! Adesso le tue stupide battute sono fuori luogo.

**Gabriele:** Falla finita Sara, questa è una faccenda seria, quindi risparmiaci il tuo sarcasmo!

**Francesca:** Bravo! Diglielo tu alla tua mogliettina riccona, che tasca piena non crede a tasca vuota. Adesso chi è l'ottusa?

**Gabriele:** Facciamo così: tu (*Rivolgendosi a David*) vieni comunque al mio studio e poi vediamo.

**David:** Però, senza impegno.

**Gabriele:** Ok, senza impegno.

**Francesca:** Se non vuol prendere l'impegno lui, potrei farlo io. Se ti serve qualcuno che pulisca l'ufficio, mi offro volontaria.

**Sara:** (*Alzandosi*) No bella mia! Non voglio ritrovarmi nella solita situazione di trent'anni fa.

**Gabriele:** Forse dimentichi che loro devono garantire a Roberta il sostentamento. Quindi piantala con le tue stupide fantasie!

**Sara:** (*Mortificata*) Hai ragione! Ho detto una cattiveria e mi ero ripromessa di smetterla.

**Gabriele:** Quindi è deciso, domattina vi aspetto, sono sicuro che mi sarete utili entrambi.

**David:** Alle otto in punto saremo da te.

**Gabriele:** Ok, allora ci vediamo domani.

*Francesca e David salutano ed escono di scena.*

**Gabriele:** Io vado a chiamare lo studio medico affinché il dottore ci prepari l'impegnativa per le analisi del sangue. Con quella poi andiamo all'A.s.l. e chiediamo che vengano a farcele a domicilio. Nel frattempo fatti venire in mente un'idea per tenere Omar lontano da Roberta. Bisogna fare in modo che si dimentichi di lei e si dirotti su un'altra.

**Sara:** Io un'idea ce l'avrei.

**Gabriele:** Quale?

**Sara:** Lascia fare a me, intanto ora vado a fare una telefonata e poi ti spiego. *(Dopo aver sentito suonare alla porta)* Deve essere Omar, tu trattienilo di qua qualche minuto, non vorrei che ascoltasse la mia conversazione.

**Gabriele:** Va bene! Intanto vado ad aprire. *(Appena Omar entra in casa)* Ciao Omar, com'è andata oggi in laboratorio?

**Omar:** Bene, grazie. Scusa papà, ma adesso devo andare di là a dire una cosa ad Ambrogio.

**Gabriele:** Non è ancora entrato in servizio, quindi se intanto vuoi anticiparla a me.

**Omar:** Volevo avvertirlo che stasera abbiamo un ospite.

**Gabriele:** Posso sapere chi è?

**Omar:** Roberta.

**Gabriele:** E per quale motivo l'avresti invitata?

**Omar:** Che domande fai? Ti dà forse fastidio? *(Si toglie la giacca, posa lo zaino, prende di tasca il pettine e, dopo esserselo passato tra i capelli, scrolla la testa come fanno i cani quando si asciugano)*

**Gabriele:** Tutt'altro, chiedevo solo se c'era un motivo particolare.

**Omar:** È solo una cena informale, non è il suo compleanno, se è a quello che alludi.

**Gabriele:** Se è per quello, me lo ricordo bene il giorno del suo compleanno. È che temevo qualcosa di peggio.

**Omar:** Già trovo strano il fatto che tu ti ricordi alla perfezione il giorno del suo compleanno, visto che a mala pena ti ricordi il mio. Inoltre non capisco cos'altro di peggio tu potessi temere.

**Gabriele:** Forse mi sono espresso male. Volevo soltanto dire che, se non avvertiamo in tempo Ambrogio, rischiamo di non accogliere la nostra ospite a dovere.

**Omar:** Che strano! Avevo capito tutt'altro. *(E si pettina nuovamente scrollando ancora una volta la testa)*

**Gabriele:** Comunque, adesso sai cosa faccio? Vado nel mio studio a telefonargli e gli chiedo di venire un po' prima, in modo che abbia tutto il tempo di preparare una cenetta delle sue. *(Ed esce di scena)*

*Rientra Sara mentre Omar si sta vestendo per uscire nuovamente. Per l'ennesima volta il ragazzo si pettina e scrolla la testa.*

**Omar:** Ciao mamma!

**Sara:** Ciao figliolo! È da molto che sei tornato?

**Omar:** No, sono appena rientrato. Adesso però devo andare a fare una commissione. Ci vediamo dopo.

**Sara:** Certo tesoro, vai pure.

*Omar esce di scena e rientra Gabriele.*

**Gabriele:** Cara mia, devo darti due brutte notizie: la prima è che sei troppo indulgente con tuo figlio, lo vizi troppo, gli fai fare sempre tutto ciò che vuole e non gli chiedi mai dove vada e cosa faccia. Ogni tanto un po' di freno non gli farebbe male.

**Sara:** E la seconda?

**Gabriele:** Stasera ha invitato a cena Roberta.

**Sara:** Questa sì che è una brutta notizia, certo non molla l'osso!

**Gabriele:** È anche comprensibile, la ragazza è un gran bel bocconcino.

**Sara:** Vuoi dire che tua figlia è più bella di mio figlio?

**Gabriele:** Ci manca solo che discutiamo anche su chi è più avvenente dei due e siamo a posto!

**Sara:** Mi era sembrato che tu rimarcassi questo fatto.

**Gabriele:** Ha ragione Francesca! Sei troppo suscettibile.

**Sara:** Visto che sei sempre d'accordo con lei, perché non ci torni con quella zoticona analfabeta?

**Gabriele:** È mai possibile che con il problema che abbiamo, tu non pensi ad altro che a mettere zizzania?

**Sara:** Allora tu modera i termini! Mio figlio è stupendo.

**Gabriele:** Va bene! È stupendo. Anche se, per il nostro scopo, sarebbe stato meglio il contrario. Se almeno uno dei due fosse stato brutto, forse avremmo avuto maggiori chance per separarli.

**Sara:** In effetti, se uno dei due imbruttisse all'improvviso, magari proprio Roberta...

**Gabriele:** Che idea malsana è questa! Come facciamo a far sembrare più brutta la mia Roberta? Casomai sarebbe più semplice con Omar.

**Sara:** Forse dovremmo farlo con entrambi. E il fatto che stasera lui l'abbia invitata a cena ci permetterà di mettere in atto un'idea che mi sta balenando per la testa.

**Gabriele:** Non capisco a cosa tu alluda. Vedo le rotelle del tuo cervello girare all'impazzata, fermale e dimmi cosa hanno escogitato.

**Sara:** Faremo preparare ad Ambrogio qualcosa che piace a entrambi, ma che alteri loro fortemente l'alito, in quel modo se ne staranno ben distanti e non ci saranno tentazioni.

**Gabriele:** Però, dopo una bella igiene orale, i loro aliti torneranno freschi come rose.

**Sara:** Non con quei quantitativi di aglio e cipolla che metteremo nelle loro pietanze. D'ora in poi la loro alimentazione subirà un brusco cambiamento. Dobbiamo insinuare nelle loro menti il dubbio che sia subentrato un problema improvviso di alitosi. Questo minerà le loro sicurezze, non si sentiranno più così attraenti e ridurranno sicuramente i loro contatti fisici al minimo.

**Gabriele:** Mi piace la tua idea! Penso si possa fare. Anzi, se diciamo a Francesca e David di fare altrettanto, quando sono a cena da loro, quel dubbio diventerà una certezza.

**Sara:** E farà passare loro i bollenti spiriti!

**Gabriele:** Credi che un po' d'aglio riuscirà nell'intento?

**Sara:** Ancora non lo so, ma abbiamo un esperto che tra poco ci raggiungerà e potrà confermarcelo, altrimenti useremo qualcos'altro. *(Dopodiché prende la bottiglia dello spumante e, con le poche gocce rimaste, fanno un brindisi per suggellare il patto)*

## SECONDO ATTO

*Stessa scenografia del primo atto.*

**Sara:** A quest'ora dovrebbe essere già arrivata, mi ha detto che è sempre puntuale. *(Dopo aver sentito suonare alla porta)* Ah, finalmente, eccola!

*Sara va ad aprire.*

**Sara:** Si accomodi, prego! Si sieda pure sul divano, posso offrirle un caffè?

**Beatrice:** No, grazie, preferisco stare in piedi. Scusi il ritardo, ma tra tutte queste villette, non capivo quale fosse quella giusta.

**Sara:** È vero, si assomigliano tutte, anche se questa è la più grande. Comunque veniamo al motivo per cui le ho chiesto di passare. Come potrà immaginare, si tratta di mio figlio.

**Beatrice:** Questo l'avevo intuito. Strada facendo mi domandavo quale fosse il problema ed il motivo per cui non avesse voluto spiegarmelo per telefono. Sinceramente non capisco neppure perché Omar abbia chiesto il suo intervento e non mi abbia contattata personalmente.

**Sara:** In effetti lui è all'oscuro di questo nostro incontro.

**Beatrice:** Allora non mi sembra ci siano i presupposti per continuare questa nostra conversazione. Il ragazzo sta facendo un gran bel lavoro e questo è quanto.

**Sara:** Lo penso anch'io, ma vorrei sapere se si può ancora aggiungere qualcosa.

**Beatrice:** Mi sta chiedendo quello che credo?

**Sara:** Io chiedo soltanto se può essere leggermente ampliato l'argomento che Omar intende trattare nella tesi.

**Beatrice:** Questa richiesta è veramente bizzarra, lo sa? Ampliare è sempre possibile e io non avrei neppure niente da obiettare, però non crede che dovrebbe essere d'accordo anche suo figlio?

**Sara:** Lui non deve sapere di questa mia richiesta.

**Beatrice:** In che senso?

**Sara:** Deve sembrare una sua iniziativa.

**Beatrice:** Io, però, non riesco a capire perché una madre desideri aumentare la mole di studio del figlio senza una ragione. Ampliare l'argomento comporterebbe passare ancora più tempo sui libri e fare ulteriori esperimenti in laboratorio.

**Sara:** Sarebbe proprio quello il mio intento, però la prego di non chiedermi il motivo, è troppo personale affinché glielo possa svelare. Comunque le posso assicurare che le sarei molto grata e quando dico molto, intendo proprio tanto.

**Beatrice:** Non mi interessa certo sapere i suoi affari, ma per fare ciò che mi chiede, devo comunicare oggi stesso a suo figlio questo cambiamento, altrimenti non riuscirà a dare la tesi per giorno stabilito.

**Sara:** Perfetto, prima lo informa e meglio è.

**Beatrice:** Se è tutto, adesso dovrei andare.

**Sara:** Va bene! La ringrazio molto. E stia certa che onorerò il nostro accordo.

**Beatrice:** Ci conto! Arrivederci.

*La professoressa apre la borsa per prendere il cellulare che sta squillando, facendo cadere, senza accorgersene, il suo fermaglio per capelli.*

**Sara:** *(Riflettendo ad alta voce)* Anche questo tassello è stato messo al suo posto. Adesso sono curiosa di vedere quale argomento troveranno gli altri due per far restare più a casa Roberta.

*Ambrogio apre la porta ed entra, come al suo solito, con passo felpato nella stanza. Sara intenta a leggere il giornale, non si accorge del suo arrivo.*

**Ambrogio:** Buongiorno signora! *(Facendola trasalire)*

**Sara:** Buongiorno Ambrogio! Ti devo parlare.

**Ambrogio:** Mi dica, è successo qualcosa?

**Sara:** Niente di grave, è solo che stasera abbiamo a cena anche Roberta.

**Ambrogio:** Molto bene, quella ragazza è così adorabile!

**Sara:** Tu trovi?

**Ambrogio:** Certo! Perché, lei ha qualche dubbio?

**Sara:** Assolutamente no! È che perdo un po' di obiettività quando penso all'antipatica della madre che si ritrova. Quella donna, proprio non la digerisco.

**Ambrogio:** Anche se non lo puntualizzava, l'avevo capito.

**Sara:** È una antipatica sottoculturata.

**Ambrogio:** Credevo fosse un'amica di famiglia storica, cos'è successo all'improvviso?

**Sara:** È successo che vorrei liberarmi di lei ed invece sono costretta ad averci a che fare.

**Ambrogio:** Perché i ragazzi si piacciono?

**Sara:** Te ne sei accorto anche tu?! Allora è proprio evidente! Speravo di sbagliarmi, ma se anche tu hai questa sensazione, allora è proprio come temevo.

**Ambrogio:** Per quale motivo è tanto preoccupata? Ormai hanno la loro bella età ed è giusto che si sistemino, altrimenti i loro figli li chiameranno nonni.

**Sara:** Non accennarmi nemmeno per scherzo a questa eventualità, mi sento male al solo pensiero!

**Ambrogio:** Ma sono i normali eventi della vita.

**Sara:** In questo caso sarebbero leggermente anormali.

**Ambrogio:** Perché? Non capisco.

**Sara:** Lascia stare, sarebbe troppo complicato da spiegare e non ti piacerebbe saperlo, te lo posso garantire!

**Ambrogio:** Come desidera. Comunque, quando sono arrivato, mi è sembrato che dovesse parlarmi di qualcosa. Doveva solo dirmi che avremmo avuto un ospite a cena o quant'altro?

**Sara:** Hai ragione! Che sbadata, per poco non me ne dimenticavo! Volevo farti presente che per la cena avrei in mente un menù particolare.

**Ambrogio:** Mi dica.

**Sara:** Direi di cucinare trippa con fegato alla veneziana e di contorno fagioli con cipolla. Poi preparerei *(Ambrogio fa cenno con la mano di parlare più lentamente per dargli il tempo di scrivere il tutto)* delle belle bruschette con l'aglio e per finire del formaggio stagionato.

**Ambrogio:** Direi che ha scelto un menù molto chic e particolarmente adatto per allontanare i vampiri! Potrei anche consigliarle del gorgonzola, tanto per aumentare la puzza che si sentirà in questa casa?!

**Sara:** Bravo! A quello non avevo pensato, magari ci aggiungiamo anche delle barbe rosse.

**Ambrogio:** Ci mancavano quelle! Oltre ad essere molto amare lasciano anche delle macchie sui denti. Certo che lei ha un bel modo di trattare i suoi ospiti!

**Sara:** Macchiano i denti? Direi che è perfetto! Anzi, aggiungiamo anche delle liquirizie a fine pasto.

**Ambrogio:** Magari al posto del caffè?

**Sara:** E perché no?! In fin dei conti questo menù non è certo più stravagante di quello che offrono al ristorante cinese.

**Ambrogio:** Senza offesa, ma questo è un suo personalissimo giudizio. A me è capitato di andare a mangiare al ristorante cinese e le assicuro che il menù è di gran lunga migliore di quello che ha in mente lei questa sera. Lei non me la racconta giusta, sono sicuro che stia escogitando qualcos'altro. Magari, se mi mettesse al corrente, potrei darle una mano.

**Sara:** Ho deciso così e basta!

**Ambrogio:** Va bene! Eseguirò i suoi ordini senza obiettare.

**Sara:** Scusami! Non volevo certo essere così brusca. In effetti, ho in mente qualcosa. Il mio intento sarebbe quello di dissuadere quei due dal frequentarsi. Se Roberta, ogni volta che resta a cena da noi, trovasse un menù come quello che ti ho appena esposto, stai sicuro che prima o poi inizierebbe a trovare qualche scusa per non accettare più gli inviti di Omar. Se quei due smettessero di stare sempre insieme, avrebbero occasione anche di vedere altre persone. Quindi, niente fidanzamento, niente suocera!

**Ambrogio:** Adesso è più chiaro. Anche se, sotto sotto, sono sicuro che bolla qualcos'altro in pentola!

**Sara:** Quella sarà meglio che incominci a farla bollire tu! Magari con la trippa, in modo che il profumo inizi ad espandersi in casa.

**Ambrogio:** Va bene, provvedo! Anzi cuocerò anche i broccoli tanto per completare l'opera.

**Sara:** Bravo, sei un genio!

**Ambrogio:** Allora vado a procurarmi quello che serve.

*Ambrogio esce di scena per andare a fare la spesa.*

**Sara:** Anche questa faccenda è sistemata! *(Dopo aver sentito suonare)* E adesso chi è? Andiamo a vedere *(Va ad aprire)* E voi cosa ci fate qui? Non è abbastanza grande da non dover essere accompagnata ancora dai genitori?

*Entrano in scena Francesca, David e Roberta.*

**David:** Perché dici così? Allora c'è stato un malinteso?

**Francesca:** Ma guarda questa! Prima ci invita a cena e poi si rimangia la parola.

**Sara:** Io non mi sono rimangiata proprio niente. L'invito era solo per Roberta.

**David:** Veramente Omar ha detto che dovevamo venire anche noi.

**Roberta:** È vero signora! Lei forse non lo sa, in un primo momento aveva invitato solo me, poi però ha deciso di estendere l'invito anche a loro.

**Sara:** E perché?

**Roberta:** È una sorpresa, però ve la diremo solo quando saremo tutti presenti.

**Sara:** Oh mamma, mi sento male!

**David:** *(Sorreggendola)* Cos'hai? Siediti, altrimenti cadi.

**Francesca:** E che sarà mai! Sarà il male di rialzarla!

**Roberta:** Mamma, come sei scortese!

**Francesca:** Amore, era solo una battuta. Noi ce le facciamo spesso, vero Sara?

**Sara:** In effetti quelle non mancano mai.

**Francesca:** Lo vedi, amore che è tutto apposto? È soltanto un gioco tra amici.

**Roberta:** Sarà, ma mi è sembrato di avvertire una punta di cattiveria.

**Sara:** No, è solo amor che cresce.

**Roberta:** Avete uno strano modo, però, per farlo crescere!

*Entra in scena Gabriele.*

**Gabriele:** *(Abbracciando la ragazza)* Ciao Roberta! Come stai?

**Roberta:** Bene, grazie. Mi scusi Gabriele, ma neppure lei era al corrente che l'invito era stato esteso anche ai miei genitori?

**Gabriele:** Sì, mi ha avvertito Omar mezz'ora fa, ma non ho avuto il tempo di comunicarlo a Sara. Comunque non preoccupatevi, ho telefonato ad Ambrogio in modo che facesse la spesa per tutti.

**Roberta:** Meno male! Temevo che Omar avesse dimenticato di avvertirvi. Lui a volte ha la testa tra le nuvole e si dimentica le cose.

**Sara:** Magari!

**Roberta:** In che senso?

**Sara:** No... dicevo... magari... stasera arrivasse presto! Arriva sempre tardi.

**Roberta:** Ma se quando usciamo dal laboratorio viene subito a casa! Almeno questo è quello che dice a me.

**Sara:** Sai come sono fatti gli uomini! Hanno i loro piccoli segreti. Dove vada non è dato di saperlo neppure a noi che siamo i genitori.

**Roberta:** Non capisco perché dovrebbe mentirmi? Anche oggi mi ha detto che sarebbe rincasato subito.

**Gabriele:** E se l'ha detto, allora ci crediamo! Anzi, sai cosa ti conviene fare? Andargli incontro, così ti togli ogni dubbio.

**Roberta:** Buona idea! *(Ed esce di scena)*

*I quattro si mettono seduti.*

**Francesca:** È inutile che cerchi di mettere zizzania, tanto mia figlia non ci casca!

**Sara:** Comunque ci devo provare, non era questo il nostro comune obiettivo? Mi sembravate d'accordo anche voi.

**David:** E lo siamo ancora. In aggiunta abbiamo portato anche le nostre spazzole per capelli.

**Gabriele:** Allora vado a prendere le nostre così le scambiamo.

*Gabriele si alza ed esce di scena. Sara allora si avvicina a Francesca*

**Sara:** Voi avete escogitato un modo per tenere Roberta lontana da Omar?

**Francesca:** Sì, abbiamo deciso che mi ammalerò gravemente.

**Sara:** Dio volesse!

**Francesca:** Se fai così, smetto di raccontarti.

**David:** Per favore Sara, non cominciare come al solito!

**Sara:** Continua pure, mi interessa.

**Francesca:** L'idea è quella di fingersi malata e bisognosa di cure continue, in modo da costringere Roberta a stare in casa ad accudirmi.

**Sara:** Tutto sommato, non mi sembra male come idea. Chiaramente deve essere venuta a David.

**David:** Sì è venuta a me, però la sostanza non cambia.

**Francesca:** Io avevo proposto di convincere la sua professoressa a farle rivedere la tesi, in modo da impegnarla ulteriormente nello studio, ma a David è sembrata un'idea talmente stupida che abbiamo optato per l'altra soluzione.

**Sara:** In effetti, tanto intelligente non era.

**Francesca:** Voi invece a cosa avete pensato?

**Sara:** Noi?... Non abbiamo ancora trovato un'idea geniale e quindi stiamo ancora meditando. Potendo contare sull'aiuto di un maggiordomo, non possiamo certo sfruttare l'espedito della malattia, quindi dobbiamo farci venire in mente qualcos'altro.

**Francesca:** Però datevi una mossa al più presto, altrimenti corriamo il rischio che Omar venga a fare compagnia a Roberta a casa nostra e allora sarà stato tutto inutile.

*Entra di nuovo in scena Gabriele.*

**Gabriele:** Ecco le spazzole, prendetele e dateci le vostre. *(Dopo aver fatto lo scambio)* Mi sono perso qualcosa? Di cosa stavate parlando quando sono entrato?

**Francesca:** Del fatto che dovete trovare al più presto il modo per tenere a casa Omar.

**Gabriele:** Di quello non dovete preoccuparvi, abbiamo già risolto, ci ha pensato Sara.

**Francesca:** Ma se lei ci ha appena riferito che dovete ancora decidere!

**Gabriele:** *(Guardando la moglie)* Non avevi detto che era tutto a posto?

**Sara:** Sì, ho risolto, ma, per il momento, non ve lo posso dire.

**Gabriele:** Perché, è un segreto di stato? Se lo dici anche a me, potrei regolarvi di conseguenza.

**Francesca:** Giusto, anche noi.

**Sara:** Anche voi cosa?

**Gabriele:** Perché tu voglia fare tanto la misteriosa, proprio non lo capisco!

**Sara:** *(Alzandosi)* E va bene. Ho fatto manomettere l'auto di Omar. In questo modo sarà costretto a portarla dal meccanico che, dietro mia richiesta, impiegherà tre mesi per ripararla. Così facendo, visto che Roberta non dispone di un'auto, non avranno modo di farsi travolgere dalla passione improvvisa quando escono. Anzi, con tutta probabilità non usciranno proprio!

*Mentre Sara e Gabriele discutono, Francesca e David ne approfittano per scroccare il caffè.*

**Gabriele:** Brava! Così poi lui prende la mia e consumano lì. Che idea è mai questa? *(Francesca e David sghignazzano nel sentire l'idea assurda di Sara)*

**Sara:** Farò manomettere anche la tua.

**Gabriele:** A me questa soluzione non piace per niente. Chiama immediatamente il meccanico e digli che l'accordo è saltato! *(Gli altri due continuando a sghignazzare)*

**Sara:** Ok, lo farò!

**Gabriele:** Meno male che ne abbiamo parlato!

**Francesca:** E poi era una brutta idea la mia!

**Sara:** Tu pensa a casa tua! *(E si siede)*

**Gabriele:** *(Mettendosi a sedere)* Avete finito di scornacchiare? Allora vi comunico che domattina alle otto viene l'infermiere dell'A.s.l. a prelevarci il sangue a domicilio. Sono sicuro che sventolandogli un bel compenso farà qualsiasi cosa gli chiederemo.

**Francesca:** Però noi non abbiamo l'impegnativa.

**Gabriele:** Non preoccupatevi, ho pensato a tutto io. Ho chiamato lo studio medico sia per noi che per voi.

**Francesca:** E non hanno fatto storie?

**Gabriele:** Ho chiamato due volte. La prima a mio nome e la seconda mi sono spacciato per David. Quella rincoglionita dell'assistente del dottore non si è accorta di niente. Così facendo, ho richiesto le impegnative per tutti e quattro. Poi ho spedito la mia segretaria a ritirale e a prendere l'appuntamento per domani.

**David:** Allora saremo puntuali.

**Francesca:** A che ora?

**Sara:** Alle otto, te l'ha detto due minuti fa. Ma forse è troppo, pretendere che quel minuscolo cervello possa memorizzare così a lungo un'informazione.

**Francesca:** Io sarò anche distratta, ma almeno non ho idee stupide come le tue. *(E inizia a prendere i cioccolatini dal vassoio per metterli in tasca al marito e anche nella sua borsa)*

**Sara:** Senti... *(Nel frattempo entrano Omar e Roberta)* Te lo dico dopo.

*Appena entrato, Omar nota sul pavimento il fermaglio perso dalla professoressa, senza dire una parola, lo raccoglie e se lo mette in tasca. Dopodiché si pettina e, come al solito, scrolla la testa. Poi prende per mano la fidanzata per avviarsi nella sua stanza.*

**Omar:** Noi andiamo di là a studiare. Chiamateci quando è pronta cena. Comunque tenetevi forte, perché abbiamo un annuncio da fare.

**Roberta:** Sarà un vera sorpresa per tutti. *(Questa volta è lei a prendere il pettine in tasca di Omar per dargli una pettinata, dopodiché glielo rimette in tasca. Lui subito dopo scrolla la testa ed entrambi escono di scena)*

*Omar e Roberta vanno in camera. Nel frattempo rientra Ambrogio. I quattro avendo iniziato a confabulare tra di loro per cercare di capire cosa i ragazzi intendessero dire, non si accorgono dell'arrivo del maggiordomo.*

**Ambrogio:** Buonasera a lor signori! *(Facendo sussultare i presenti che rispondono in coro)*

**Sara, Francesca, David e Gabriele:** Buonasera Ambrogio!

**Ambrogio:** *(Rivolgendosi a Sara)* Ho trovato tutto, vuole controllare? *(Francesca, va subito a curiosare dentro le borse della spesa, ma Sara la ferma guardandola in cagnesco)*

**Sara:** Non importa, è meglio se inizi immediatamente a cucinare, così anticipiamo la cena.

**Ambrogio:** Va bene signora, vado subito. *(Ed esce di scena)*

**Francesca:** Occorrerebbe anche a me il maggiordomo.

**Sara:** Cara mia, che ci vuoi fare, è toccato a me averlo!

**Francesca:** Solo perché ho accettato di lasciarlo andare, altrimenti ci troveremmo a parti inverse e allora sarei io a ridere.

**Sara:** *(Si avvicina a Francesca e le mette per un attimo la mano sulla spalla)* C'est la vie!

**Francesca:** Ti consiglio caldamente di toglierla.

**Sara:** Altrimenti cosa fai, te ne vai via e non resti a cena?

**Francesca:** Peggio, rimango e mi abbuffo.

**Sara:** Su questo ho seri dubbi!

**David:** Non vi sembra l'ora di smetterla? Alla fine vi farete sentire anche dai ragazzi.

**Gabriele:** *(Rivolto a David)* Forse facevamo meglio a scaricarle tutte e due queste qua, avremmo avuto sicuramente meno problemi.

**Sara:** Se ci scaricavate, i figli li vedevate con il binocolo. *(Sara e Francesca simultaneamente mimano con le mani ad arco il gesto di chi si porta al volto il binocolo, dimostrando di pensarla per la prima volta nello stesso modo)*

**Gabriele:** Il modo per vederli crescere non sarebbe mancato, te lo assicuro!

**Sara:** Allora perché non l'avete fatto?

**Gabriele:** Perché è giusto che chi sbaglia paghi.

## TERZO ATTO

*Stessa scenografia dei due precedenti atti.*

*Sara, Gabriele, David, Francesca, Omar e Roberta sono seduti a tavola ed hanno appena terminato di mangiare.*

**Francesca:** Ho l'alito più peso di un elefantino di sette mesi, però ho davvero gradito.

**Sara:** Sei la finezza fatta persona!

**Francesca:** Ma se dicevo che faceva tutto schifo, non era peggio?

**Sara:** Non ti avrei creduto, visto che praticamente ti sei mangiata tutto tu.

**Francesca:** Per forza! I ragazzi hanno mangiato come due uccellini e fare avanzare il cibo non è buona educazione.

**Sara:** Lo è molto di più trangugiarselo tutto?

**Francesca:** Invece di preoccuparti di me, chiedi piuttosto come mai loro non hanno toccato quasi niente.

**Sara:** Ragazzi c'era qualcosa che non andava?

**Omar:** Praticamente tutto. A partire dal forte odore che emanavano tutte le pietanze. Ti sembra il menù adatto da offrire quando ci sono ospiti?

**Sara:** Guarda che ho scelto tutti alimenti naturali!

**Omar:** E allora è anche naturale che non li mangiamo.

**Francesca:** Secondo me loro non hanno molto gradito la liquirizia al posto del caffè.

**Sara:** Tu invece sì, visto che l'hai finita.

**Francesca:** A me piace, non avevo mai fatto questo esperimento a fine pasto, ma credo che ti ruberò l'idea.

**David:** Non ti offendere Sara, però io avrei preferito di gran lunga il classico caffè.

**Sara:** Allora dico ad Ambrogio di preparartelo.

**Gabriele:** Fanne preparare uno anche a me.

**Francesca:** Voi ragazzi cosa fate, vi aggregate?

**Sara:** Deduco che anche tu non ti astenga?!

**Francesca:** Voglio assaporare il contrasto liquirizia caffè.

**Roberta:** Chissà che delizia!

**Francesca:** Prima di giudicare bisogna provare.

**Roberta:** Vai pure tu in avanscoperta, io non lo prendo.

**Omar:** Nemmeno io.

*Sara suona il campanello per chiamare il maggiordomo. Ambrogio si affaccia sulla porta.*

**Ambrogio:** Mi dica signora.

**Sara:** Ambrogio, preparaci quattro caffè.

**Ambrogio:** Con o senza puzza? *(Sara evita di rispondergli e gli fa cenno di andare via)*

**Gabriele:** Figliolo, mi sembri strano, cosa c'è che non va?

**Omar:** Niente, è solo che prima mi ha telefonato la mia prof e mi ha detto che sarebbe opportuno fare degli ampliamenti alla tesi. Questo equivale a dire altre ore di studio e soprattutto altre ore in laboratorio per eseguire esperimenti aggiuntivi.

**Sara:** Esperimenti di che tipo?

**Omar:** Per uno in particolare ho pensato di utilizzare voi come cavie. Vedete questi bastoncini? *(Mostrandoli)* Tra poco ve li passerò sulla lingua e poi li metterò dentro questi contenitori. *(Mostrando le provette)*

**Francesca:** Per quale motivo?

**Omar:** Devo estrarre il DNA dalla saliva di ognuno di voi e poi farci una relazione che allegherò alla mia tesi.

**Francesca:** Come mai te l'ha chiesto soltanto adesso? Non poteva dirtelo prima? Io protesterei.

**Gabriele:** Io mi rifiuterei! Anzi, sai cosa ti dico? Non lo fare questo esperimento!

**Omar:** Non mi posso rifiutare! Se la prof dice che la tesi è più completa con quella relazione, devo assecondarla.

**Sara:** Ha ragione! Non si può rifiutare.

**Francesca:** Chissà da chi ha avuto pressioni per questa ricerca aggiuntiva!

**Sara:** Il corpo docente è strano.

**Francesca:** Non solo il corpo docente.

**Sara:** Cosa vorresti dire?

**Francesca:** Senza prove non posso dire niente, però mi è venuto un dubbio.

**Omar:** Di cosa state parlando?

**Sara:** Di niente, lo sai che tra noi c'è sempre una strana incomprensione.

**Omar:** Allora aprite bocca e iniziate a collaborare!

**Gabriele:** Perché non lo fai solo alle donne?

**Omar:** Che strana richiesta è questa?

**David:** Non è poi così strana, se ne fai due, risparmi tempo.

**Omar:** No, la prof è stata categorica, mi ha detto di estrarlo su quattro individui, quindi chi meglio di voi? Devo per caso andare a cercare degli estranei quando non ce n'è assolutamente bisogno?

**Sara:** Se gliene servono quattro, assecondiamolo.

*Uno ad uno i quattro aprono bocca permettendo ad Omar di passare i cotton fioc sulla lingua di ciascuno, i due uomini tuttavia si mostrano molto più riluttanti. Dopo aver ripreso ogni bastoncino nella relativa provetta...*

**David:** Non corri il rischio di confonderli?

**Omar:** Non preoccupatevi, come vedete, avevo già scritto il nome di ognuno di voi sulle provette in cui li ho inseriti (*Indicando l'etichetta apposta sulla provetta*)

**Gabriele:** Ora quelle dove le metti?

**Omar:** In camera mia.

**Gabriele:** Sì, ma dove?

**Omar:** Come mai ti interessa tanto saperlo?

**Gabriele:** Volevo solo accertarmi che tu le mettesti in un posto sicuro, visto che sono importanti.

**Omar:** Non sono poi così importanti, qualora le perdessi, sarebbe sufficiente ripetere il tutto.

**Gabriele:** Comunque te le vado a portare io in camera e te le metto nel cassetto del comodino. Figlio mio non ti offendere, però delle volte sei un po' imbranato e non mi stupirei se tu le facessi cadere a terra.

**Omar:** Non sarebbe comunque un grande danno, sai quante altre ne ho nello zaino?! Sarebbe solo il male di prelevarvi di nuovo un campione di saliva.

**Gabriele:** Però se quei contenitori di vetro, cadendo, andassero in mille pezzi, poi ci dovremmo sorbire gli urli di Ambrogio, che oggi ha pulito casa come quando viene il prete a dare l'acqua santa.

**Omar:** Se proprio insisti, accomodati! (*Porgendo al padre le provette*)

**Gabriele:** Comunque, se dovessero cadere a me, sei proprio sicuro di averne altre?

**Omar:** Sì, te l'ho detto, comunque se te le metti in tasca, perché dovrebbero caderti?

**Gabriele:** Sai, ormai ho una certa età, potrei inciampare.

**Roberta:** Allora lasci che ci penso io!

**Gabriele:** Gli ospiti in casa nostra sono sacri. Tu stai pure comoda.

**Roberta:** Come desidera.

**Gabriele:** (*Dopo aver preso le quattro provette*) Allora è deciso, le vado a portare di là così abbiamo anche più spazio in tavola per bere il nostro caffè.

**Francesca:** Ti accompagno?

**Sara:** Non preoccuparti, trova la strada anche da solo!

**Gabriele:** Sarebbe bene che veniste tutti con me, non solo lei.

**Francesca:** Perché? (*Restando seduta*)

**David:** Perché è meglio non discutere. (*Prendendo la moglie per un braccio e trascinandola via*)

**Gabriele:** Mentre attendiamo che sia pronto il caffè, vi mostro una cosa.

*Escono tutti e quattro di scena, lasciando soli Omar e Roberta.*

**Roberta:** Quando glielo diciamo?

**Omar:** Appena tornano.

**Roberta:** Come la prenderanno?

**Omar:** Non lo so, staremo a vedere.

**Roberta:** Sarà un vero shock.

**Omar:** Dovevano aspettarselo, prima o poi. Silenzio, stanno tornando.

*Rientrano in scena le due coppie seguite da Ambrogio che porta il vassoio con i quattro caffè.*

**Ambrogio:** Questo buon caffè piacerebbe anche ai vampiri! *(Sara lo fulmina con lo sguardo e gli fa cenno di uscire. Gli altri rimangono un po' perplessi)*

**Roberta:** Mentre voi bevete il caffè, noi ne approfittiamo per andare a controllare la posta sul computer. Quando torniamo, però, dobbiamo parlare.

**Sara:** Perché non parliamo subito e il vostro comodo lo andate a fare dopo?

**Omar:** No, prima dobbiamo controllare una cosa.

**Francesca:** Va bene, ma fate presto!

*I due ragazzi escono di scena.*

**David:** Sei sicuro di aver invertito i bastoncini giusti?

**Francesca:** Certo che è sicuro!

**Sara:** Guarda che la lingua per rispondere ce l'ha.

**Gabriele:** Non mettiamoci a fare le piazzate quando sono in casa loro, queste mura sono sottili.

**David:** Abbiamo resistito tutti questi anni e adesso che dovremmo essere uniti ci facciamo prendere da vecchie ruggini.

**Gabriele:** Con quello scambio siamo a posto.

**David:** Quindi è anche inutile domani farci prelevare il sangue.

**Francesca:** Anche perché dopo una cena così, lo sa solo Dio come sarebbero sballati i valori!

**Sara:** Visto che l'hai nominato, pregalo affinché ti possa far rinfurbire un po'. Anche se per quello ci vorrebbe un vero e proprio miracolo!

**Francesca:** Io non sarò una volpe, però tu sei proprio dura d'orecchi! I nostri uomini ci stanno dicendo di smetterla e tu continui a punzecchiarmi.

**Sara:** Sei tu che insisti sulla cena; quella era una tattica che avreste dovuto mettere in pratica anche voi.

**Francesca:** Quale tattica? Quella di alzare la glicemia?

**David:** L'intento di Sara era quello di scoraggiare Roberta ad accettare eventuali inviti a cena da parte di Omar. Se poi noi avessimo fatto altrettanto, anche Omar probabilmente avrebbe preferito non venire più a cena da noi.

**Francesca:** Perché? Io lo vedo volentieri.

**Sara:** Ma questa c'è o ci fa?

**Gabriele:** Certo che lo vedi volentieri! Come io vedo volentieri Roberta, però in questo modo quei due si frequenterebbero meno e magari si allontanerebbero un po'.

**Francesca:** Ah, per quello! Credevo che questa strana cena fosse un modo per dirci di non tornare più neppure noi.

**Sara:** Il messaggio, in effetti, sarebbe esteso anche a te, non solo a tua figlia.

**Francesca:** Se continui ti stendo io, ma con un gancio!

**David:** Siete proprio incorreggibili! Sono appena trascorsi cinque minuti da quando Gabriele ha detto che di là possono sentire tutto e voi cosa fate?

**Francesca:** È lei che mi attacca.

**Sara:** Io ti attaccherei volentieri sì, ma al muro!

*Rientrano i ragazzi e tutti fingono di andare d'accordo.*

**Omar:** Ci sembrava di sentire degli animi concitati, di cosa stavate discutendo?

**Gabriele:** Niente d'importante! Su dove andare in vacanza questa estate. Cercavamo di trovare un giusto compromesso che accontentasse tutti.

**Roberta:** Quello che volevamo dirvi noi, invece, è molto importante.

**Sara:** Avanti, parlate, non teneteci sulle spine!

**Omar:** Diventerete nonni.

*Ambrogio si affaccia sulla porta e ribadisce il concetto.*

**Ambrogio:** Diventerete nonni!!!

**Gabriele, Sara, David e Francesca:** (In coro) Cooosa?!

**Omar:** Non siete contenti?

**Sara:** (*Sarcasticamente*) Tantissimo!

**Francesca:** Siamo al settimo cielo.

**Gabriele:** Ma com'è potuto accadere?

**Omar:** Ti devo fare un disegno?

**Gabriele:** Non intendevo questo. È che potevate anche stare attenti. Vi ricordo che non siete ancora laureati e terminare gli studi prima di mettere su famiglia forse sarebbe stato più saggio.

**Francesca:** *(Va ad abbracciare la figlia)* La mia bambina!

**David:** La tua bambina ha quasi trent'anni! Figliola, è giusto che tu inizi ad avere una vita tutta tua, però potevi aspettare un altro po' per un passo del genere.

**Gabriele:** È vero che fretta c'era?

**Roberta:** Quindi anche lei non è contento?!

**Gabriele:** E basta con questo lei! Visto che ormai farai parte della nostra famiglia, penso sia arrivato il momento che tu mi dia del tu.

**Roberta:** Come vuoi!

**David:** Questo vale anche per te Omar.

**Omar:** Va bene.

**Sara:** Direi che questa notizia è stata proprio un fulmine a ciel sereno.

**Omar:** Nella vita sono molte le cose sconvolgenti che siamo costretti ad accettare e questa non sarà certo né la prima, né... l'ultima.

**David:** Sono d'accordo, sarebbe proprio l'ora di accettarle.

**Gabriele:** E sarebbe anche ora di pensare al matrimonio, con tutti gli annessi e connessi: bomboniere, ristorante, viaggio di nozze e chi più ne ha più ne metta.

**Sara:** Perché, è obbligo che si sposino? Ai tempi di oggi non è più così indispensabile.

**Omar:** Mamma, cosa dici? Vuoi che viva lontano da mio figlio? Se non ci sposassimo, prima o poi, le nostre strade si potrebbero dividere.

**Sara:** E questo non è detto che sia un male.

**Roberta:** Io non ti piaccio come nuora?

**Sara:** No Roberta, tu mi piaci tantissimo è la situazione che è...

**Omar:** Mamma spiegati una buona volta! Di quale situazione parli? Del fatto che ti troverai loro come consuoceri? Non sono forse i vostri più cari amici? Allora perché mi parli di situazioni?

**Sara:** *(Guardando gli altri che stanno scuotendo la testa)* È che, non aspettavo questa notizia e ho iniziato a sparlare, tutto qui.

**Roberta:** E tu mamma, non devi spiegarmi qualcosa?

**Francesca:** Io? Certo che no.

**Roberta:** Neppure il motivo per cui la mia spazzola per capelli si trova nel bagno di questa casa?

**Francesca:** La tua?

**Sara:** Non riconosce nemmeno la sua spazzola da quella di sua figlia, cosa ti vuoi aspettare da una così?!

**Francesca:** Ma la tua non ha il manico rosso?

**Roberta:** *(Estraendo dalla tasca la spazzola in questione)* Non mi sembra che questa abbia il manico nero! *(E la consegna alla madre)*

**Francesca:** Caspita! Ho fatto un bel casino, *(Poi, cercando di correggersi perché tutti la guardano in cagnesco)* ma è semplice da spiegare, ero convinta di aver preso la mia e l'ho portata qui.

**Roberta:** Per farci cosa?

**Francesca:** Che discorsi, per pettinarmi.

**Roberta:** Ma se ti spazzoli i capelli soltanto al mattino quando ti alzi! Anzi, addirittura ti dimentichi proprio di farlo ed esci di casa che sembri un istrice. Questa è una scusa che non regge, trovanne una più convincente.

*Francesca supplica con lo sguardo gli altri tre di venire in suo soccorso. Gabriele prontamente interviene.*

**Gabriele:** Le ho chiesto io di portarla, avevo in mente di fare un gioco.

**Omar:** Questa è nuova, non ho mai visto nessuno fare dei giochi con le spazzole per capelli.

**Gabriele:** Pensavamo di fare un gioco musicale e simulare con quella il microfono. *(Togliendo di mano la spazzola a Francesca e impugnanandola come se fosse un microfono)*

**Omar:** E magari ci cantavate anche il barbiere di Siviglia, papà per favore!

**Roberta:** Avete sempre coltivato questa vostra amicizia pur non sopportandovi a vicenda, il che è alquanto strano. Le persone normali, quando non sono caratterialmente compatibili, smettono di frequentarsi, voi invece, imperterriti, avete continuato, quindi dovete aver avuto un valido motivo.

**Gabriele:** Noi, anzi, loro *(Indicando le donne)* litigano, però poi fanno pace, ecco perché non abbiamo mai chiuso i ponti.

**Roberta:** In queste famiglie accadono troppi fatti inspiegabili. Per esempio, cosa sta capitando al mio conto corrente?

**David:** Cosa c'entra ora quello? Sono io il responsabile dell'aumento dei tuoi fondi.

**Roberta:** Tu, per riuscire a versare cifre di quel genere, dovreesti aver appena fatto una rapina. Inoltre il mio amico bancario mi ha descritto la persona che effettua quei versamenti. E, mi dispiace papà, ma non corrisponde minimamente alla tua descrizione, mentre assomiglia molto a qualcun

altro presente in questa stanza. Ora mi chiedo: che motivo avrebbe quel qualcuno ad essere così filantropo con me?

**David:** *(Rivolto a Gabriele)* Te l'avevo detto di smettere!

**Gabriele:** Cosa dici? Non sono io a depositare i soldi, ti stai sbagliando!

**Roberta:** Peccato però che la descrizione che mi ha fatto il cassiere corrisponda in tutto e per tutto a te, allora vuoi spiegarmi?

**Sara:** C'è poco da spiegare, David era in difficoltà economica e Gabriele, essendo il suo migliore amico, ha deciso di dargli una mano.

**Roberta:** Depositando il denaro sul mio conto? Scelta piuttosto bizzarra!

**Omar:** Visto che siamo a chiedere spiegazioni, anche tu mamma dovresti dirmi per quale motivo hai chiesto alla prof di farmi ampliare la tesi?

**Francesca:** Lo sapevo che eri stata tu! E poi sarei io la sciocca!

**Sara:** *(Alzandosi)* Avevo detto a quella di stare zitta, ma vatti a fidare dei professori!

**Omar:** Infatti lei non mi ha detto niente, sei stata tu in questo momento a darmene conferma. Avevo solo un sospetto che tu ora hai avvalorato. Prima ho trovato per terra il fermaglio con cui la prof spesso si raccoglie i capelli.

**Sara:** E chi ti dice che sia il suo?

**Omar:** Quello non è un semplice accessorio per capelli, ma un oggetto molto antico che appartiene alla sua famiglia da generazioni, ecco chi me lo dice!

**Sara:** E hai sospettato di me solo per questo?

**Omar:** Se mi avessi fatto parola della sua visita, non ne avrei avuto motivo, ma tu sei stata muta come un pesce.

**Sara:** Non hai pensato che posso non averne avuto il tempo?

**Omar:** Non mi sembra che tu avessi poi così tante cose da fare! Ti ricordo che la cena l'ha preparata il maggiordomo. Questa storia mi puzza, non credo affatto che la professoressa Beatrice mi abbia telefonato per consigliarmi, quello che tu ben sai, di sua iniziativa. Avanti mamma, confessa!

**Sara:** Va bene! Sono stata io a chiederle di darti quel suggerimento.

**Omar:** Per quale motivo?

**Sara:** Per tenerti più in casa con noi.

**Omar:** Era sufficiente che ne parlassi con me.

**Roberta:** *(Estraendo da un'altra tasca un foglio di carta piegato in quattro)* Sapete cosa abbiamo stampato pochi minuti fa?

**Francesca:** No tesoro, diccelo tu! *(Alzandosi)*

**Roberta:** Il risultato del test del DNA che abbiamo fatto più di un mese fa. I campioni ce li eravamo procurati in tempi non sospetti. Prima ci siamo collegati con il sito del laboratorio e abbiamo letto i risultati. Sapete cosa dicono?

**David:** Che ci dobbiamo tutti e quattro vergognare.

**Gabriele:** Pensavamo di fare la cosa giusta.

**Francesca:** Se non lo aveste scoperto...

**Sara:** Tutto poteva continuare così.

**Roberta:** E sarebbe stato giusto nei nostri confronti?

**Gabriele:** Abbiamo solo voluto provare a salvare i nostri matrimoni, ma soprattutto abbiamo trovato questo compromesso per continuare a vedervi crescere entrambi.

**David:** Perdonateci, siamo dei mostri.

**Francesca:** *(Si siede e inizia a piangere)* Chi avrebbe mai immaginato che sarebbe finito tutto così?! Adesso perderemo quello per cui abbiamo lottato con tanti sacrifici.

**Sara:** *(Sedendosi)* In questo ha ragione, è stata davvero dura sopportarci a vicenda tutto questo tempo.

**David:** E solo per non perdere il nostro bene più prezioso: voi due.

**Gabriele:** *(Alzandosi)* Se non avessimo trovato questo compromesso, io non avrei mai potuto veder crescere la mia bambina e lui il suo. È proprio così che stanno le cose Roberta: sono io tuo padre.

**David:** *(Alzandosi)* Ed io Omar sono il tuo.

*Momento di assoluto silenzio.*

**Roberta:** Sapete una cosa?

**Sara:** *(Piangendo)* Sì, lo sappiamo: ci odiate e non ci perdonerete mai.

**Roberta:** No, su questo foglio ci sono stampate le previsioni del tempo di domani.

**Francesca:** Un secondo tranello. Cari miei, i nostri figli sono di gran lunga più furbi dei loro genitori, chiunque essi siano!

**Omar:** A dire la verità è il terzo, anche la notizia che Roberta sia in stato interessante è stata tutta una messa in scena per mettervi alle strette e sentire uscire dalle vostre labbra tutta la verità. Il fatto che siate stati finalmente sinceri vi fa onore, anche se non cancella la gravità delle vostre azioni.

**Francesca:** Riuscirete mai a perdonarci?

**Roberta:** Dipende.

**Sara:** Da cosa? Siamo disposti a fare tutto ciò che ci chiederete.

**Omar:** Proprio tutto?

**Gabriele:** *(Sedendosi)* Tutto.

**David:** *(Sedendosi)* Ci puoi giurare!

**Omar:** Allora, partiamo con il dire che vivremo tutti insieme. Però tu mamma non dovrai più fare battute di spirito ed attaccare Francesca con stupide allusioni. Tu David, anche se sei il mio genitore biologico, continuerò a chiamarti così, dovrai lavorare senza fare tante storie per mio padre che rimarrà sempre lui. Tu Francesca darai una mano in casa nelle faccende domestiche ad Ambrogio, che comincia ad essere anziano, chiaramente aiutata da mia madre.

**Gabriele:** Ed io?

**Omar:** Ti ho lasciato per ultimo perché a te ho riservato un trattamento speciale.

**Gabriele:** Meno male!

**Omar:** Aspetta a dirlo! Tu dovrai dire tutta la verità al nonno che, conoscendolo, ti diserederà all'istante e devolgerà il suo enorme patrimonio a qualche associazione benefica. A quel punto interverrò io consigliandogliene una. Anzi cercherò di convincerlo a donare una cifra consistente ancor prima della sua morte.

**Gabriele:** *(Alzandosi)* Certo che hai deciso di andarci giù pesante! Per curiosità, a cosa verranno destinati quelli che sarebbero dovuti essere i miei e, in seguito, i tuoi soldi?

**Omar:** A promuovere la ricerca scientifica nel campo delle cellule staminali. Studi recenti hanno dimostrato che il trapianto di queste cellule può rappresentare una valida terapia per curare patologie molto gravi.

**Gabriele:** Figliolo, sono proprio orgoglioso di essere tuo padre! Se questo è il tuo volere, lo accettiamo e penso di parlare a nome di tutti.

*Il resto dei componenti del quartetto fa un cenno con la testa in segno di approvazione.*

**David:** *(Alzandosi)* Toglieteci un'ultima curiosità: da quanto tempo nutriate dei sospetti?

**Omar:** Il sangue sente il suo sangue, non è vero Roberta?

**Roberta:** I primi dubbi li abbiamo avuti da bambini. Poi crescendo sono andati aumentando. Gli sguardi e i modi con cui ci toccavate la dicevano lunga. Chiaramente non avevamo la certezza, quella ce l'avete data voi oggi.

**Omar:** Ci sembrava squallido apprendere la verità da un test di laboratorio.

**Gabriele:** E avete pensato ad un modo ingegnoso per estorcerla a noi.

**Omar:** Direi che, avendo come genitori dei veri maestri dell'arte della bugia, non è stato poi così difficile!

**David:** Se non fosse tragico ci farei una risata.

**Roberta:** Non è tragico papà se da una bugia viene fuori qualcosa di buono per tutta l'umanità.

**FINE**